

Intervento del GROUP CEO
Dott. Mario Greco

Signori Azionisti,

grazie per essere presenti così numerosi all'Assemblea di quest'anno. Sono molto lieto di potervi ora illustrare i risultati conseguiti nell'ultimo anno, che è stato particolarmente importante per noi.

Vorrei cominciare ringraziando i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Anche quest'anno, il Consiglio - sia come organo collegiale, sia nel lavoro svolto attraverso i Comitati - ha guidato e sostenuto l'azione del management team delle Generali, contribuendo in modo fondamentale al raggiungimento degli ottimi risultati che sto per presentarvi.

Risultato degli ultimi 5 anni. Vorrei ringraziare anche i miei colleghi qui presenti oggi a rappresentanza del management team. Generali conta su una squadra di primissimo livello, che ha dato prova di eccellenti capacità negli anni passati e ancor più nell'ultimo anno. I risultati conseguiti nel 2013, i migliori del nostro Gruppo negli ultimi cinque anni, sono stati raggiunti grazie al loro impegno quotidiano, così come a quello di tutti gli 80mila dipendenti del Gruppo in tutto il mondo.

Obiettivi di piano. Prima di commentare i risultati raggiunti nel 2013 vorrei ricordare gli obiettivi che ci siamo posti lo scorso anno, quando ci impegnammo in particolare a ripristinare la solidità di capitale anche uscendo dagli investimenti che non avessero nulla a che fare con il nostro core business assicurativo. Ci siamo impegnati inoltre ad aumentare la profittabilità del business nonché a ridurre il debito e distribuire dividendi in modo stabile e in crescita attraverso una maggiore creazione di liquidità.

Principali azioni nel 2013. I risultati conseguiti negli ultimi 12 mesi sono la logica conseguenza delle azioni poste in essere a partire dagli ultimi mesi del 2012. La prima è stata la vendita di assets non core per rafforzare innanzitutto il capitale, ma anche per semplificare la struttura del Gruppo e permetterci di lavorare in maniera mirata sul business assicurativo. Da questo punto di vista è stata molto importante anche la focalizzazione sul core business assicurativo, acquisendo le minoranze in CEE, Germania ed Asia. Siamo usciti da tutti i patti di sindacato e con la conseguente riacquisizione delle opportunità di investimento. Abbiamo rafforzato l'organizzazione e della nostra governance interna per gestire più efficacemente il gruppo. Infine abbiamo avviato, con dei progressi molto importanti, la creazione di Generali Italia.

In particolare la **solidità patrimoniale** del gruppo è notevolmente migliorata nel corso del 2013. L'obiettivo da raggiungere è di superare il 160% di Solvency I entro il 2015; oggi la nostra Solvency I è ampiamente superiore al 150% dopo il pagamento del dividendo, che vi presenterò più avanti, grazie ai benefici realizzati con le dismissioni di attività non strategiche e attraverso una gestione molto attenta del capitale di rischio e della liquidità che è stata fatta dal management di gruppo.

Le dismissioni. In particolare, lo scorso anno abbiamo ceduto al Gruppo SCOR le attività di riassicurazione vita negli Stati Uniti. La vendita è avvenuta ad un multiplo di 15 volte gli utili e ha generato una significativa plusvalenza.

Analogamente, la vendita delle quote di minoranza in Messico al Gruppo Banorte è avvenuta ad un multiplo di oltre 18 volte gli utili ed ha consentito, anch'essa, di realizzare una rilevante plusvalenza netta.

Abbiamo anche venduto sul mercato il 12% di Banca Generali, riducendo la nostra quota di controllo della banca al 52%, ad un multiplo di 12 volte gli utili della banca.

Infine, la vendita a Cattolica del 100% del capitale di Fata è stata perfezionata ad un multiplo di oltre 15,5 sugli utili 2012 e di 1,4 sul patrimonio netto.

Un altro passaggio molto importante del 2013 è stato l'accordo raggiunto con Telefonica lo scorso settembre, finalizzato a permettere l'uscita definitiva di Generali da Telco a condizioni non ulteriormente onerose per noi. A seguito di quell'accordo, abbiamo ridotto la nostra partecipazione in Telco al 19% del capitale della holding vendendo a Telefonica la metà della nostra quota ad un controvalore equivalente ad una valutazione di Euro 1,1 per le azioni Telecom. Le due finestre per l'uscita da Telco sono ora fissate a giugno 2014 e a febbraio 2015. Intanto non partecipiamo più come azionista attivo alla gestione della società e poche settimane fa, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, abbiamo appoggiato la nomina di soli consiglieri indipendenti.

Consideriamo questo del capitale un tema prioritario e contiamo di raggiungere l'obiettivo fissato in anticipo rispetto ai tempi del piano.

Il miglioramento della solidità patrimoniale delle Generali è stato l'elemento più importante per mantenere inalterato il nostro rating con Standard & Poor's. Come ricorderete, alla fine dello scorso anno - in coincidenza con il nostro Investor Day - S&P aveva annunciato di averci messo in credit watch negativo per una possibile riduzione del nostro rating di due notches a BBB. Lo scorso 25 marzo, S&P ha dovuto invece confermare il nostro rating, peraltro riconoscendoci un valore intrinseco di A. Vorrei dare atto a tutti i colleghi che hanno lavorato per mesi a questa minaccia di aver svolto un lavoro eccellente, faticosissimo, con grande pazienza e con grandissime capacità tecniche. Siamo così riusciti a ribaltare una decisione presa dall'agenzia di rating - ciò è riuscito in soli 5 casi su oltre 150.

L'acquisto delle minoranze. Nel 2013 abbiamo ceduto alcuni importanti asset non-core e abbiamo acquisito invece - come nel caso di GPH di cui vi ho parlato lo scorso anno - il pieno controllo di alcune nostre attività strategiche. La prima e la più importante è la partecipazione che abbiamo nell'est Europa: questo è un business molto redditizio, molto ben posizionato, su cui noi contiamo per i prossimi anni e dove, con dicembre di quest'anno, arriveremo al 100% di controllo.

Nel luglio 2013 abbiamo avviato lo squeeze-out delle quote di minoranza possedute da privati in Generali Deutschland. In Germania le Generali sono cresciute più del mercato negli ultimi anni. Siamo leader in vari segmenti, tra cui quello dei canali diretti, dei prodotti unit linked e nella term life.

Analogamente abbiamo acquisito il pieno controllo di Generali Asia, la holding che controlla le operazioni del Gruppo nelle Filippine, Thailandia e Indonesia. Per quanto l'Asia rappresenti ancora una piccola porzione dei premi annualmente venduti da Generali, si

tratta di un'area con eccezionali prospettive di sviluppo, una classe media in crescita e una popolazione giovane.

La focalizzazione sul core business è avvenuta anche attraverso l'organizzazione delle nostre attività secondo criteri di efficienza, individuando un obiettivo di riduzione di costi al 2015 pari ad Euro 750 milioni e di Euro 1 miliardo al 2016. Abbiamo anche individuato, grazie al team guidato da Sergio Balbinot, miglioramenti tecnici per circa Euro 800 milioni al 2015 e abbiamo avviato importanti operazioni di sviluppo della redditività che ci hanno permesso ad esempio di migliorare i margini dei nostri prodotti vita già nel 2013.

Siamo in Italia il primo Gruppo assicurativo con circa 10 milioni di clienti e oltre 19 miliardi di premi, di cui 13 miliardi sottoscritti da Generali Italia, divenuta operativa a tutti gli effetti il 1° gennaio 2014.

La costituzione di Generali Italia rappresenta il più complesso ed ambizioso programma di trasformazione del mercato italiano e forse europeo. Per realizzare questo progetto abbiamo previsto un piano di investimenti di circa Euro 300 milioni, principalmente in IT, attività di formazione e marketing, e il passaggio progressivo dei brand attuali - Generali, Ina-Assitalia, Toro, Augusta, Lloyd Italico - in un unico brand, mentre rimarranno indipendenti i marchi di Genertel e Alleanza. La riorganizzazione in Italia prevede, tra l'altro, la razionalizzazione della gamma prodotti, che passeranno da più di 270 a 70, e l'integrazione dei sistemi informatici delle reti di distribuzione - operativa già da inizio 2014, con un piano accelerato di rilasci e di estensioni alle agenzie che sta procedendo settimana dopo settimana. Nell'ambito del progetto, oltre 1.000 persone sono state o verranno riquelificate e non si è proceduto a licenziamenti.

Conclusioni. Signori azionisti, Il bilancio 2013 presenta un rilevante miglioramento della redditività. Il risultato operativo aumenta del 5% ad Euro 4,2 miliardi e l'Utile Netto raggiunge gli Euro 1,9 miliardi, senza beneficiare di alcun contributo straordinario. Questi sono buoni risultati, in linea con il nostro obiettivo di superare il 13 per cento di ritorno operativo sul capitale entro il 2015.

A seguito di ciò, oggi vi proponiamo l'erogazione di un dividendo agli azionisti più che raddoppiato rispetto allo scorso anno, 45 cent rispetto ai 20 cent del 2012. Questo dividendo rappresenta quindi un rendimento del 2,6%, rispetto al valore del titolo a fine 2013, pari ad Euro 17,10, e unito alla rivalutazione del 25% circa del titolo durante il 2013 costituisce un'incoraggiante ripresa di redditività per tutti voi azionisti.

Siamo sulla strada giusta, e guardiamo al 2014 e ai prossimi anni con fiducia. Ci aspettano ancora molte altre sfide complesse: il quadro economico globale sembra aver passato il momento peggiore, ma non si prevede ancora una ripresa robusta in Europa. Il business assicurativo resta contrassegnato da una competizione elevata, che negli anni futuri si aprirà a player nuovi, che oggi sono ancora marginali. Le Generali hanno le potenzialità per fronteggiare tutte queste sfide. Abbiamo le persone, le conoscenze e l'energia per riuscirci. La società vanta sistemi di governance ora più moderni, in grado di sostenere il lavoro degli amministratori e del management nel miglior modo possibile. Il nostro obiettivo resta lo stesso: riportare le Generali ad essere leader del mercato garantendo elevati ritorni ai nostri azionisti.